LA "COPPA ECO DI BERGAMO,, RESTERA' NELLA STORIA DELLO SCI

DE DORIGO battendo gli svedesi a Schilpario ottiene la prima vittoria italiana nel fondismo internazionale

Gli SVEDESI al secondo, terzo e quarto posto a pochi secondi - Steiner e Giulio De Florian al 5º e 6º - Il primo FRANCESE, Mermet, all'11º - I primi due austriaci al 21º e 22º posto - Quarantun concorrenti hanno portato a termine l'entusiasmante gara

Nevica, ma quella di oggi rimane pur sempre una giornata radiosa, quanto mai, per lo sci italiano.

Per la prima volta, dopo tanti e tanti tentativi, un italiano, Marcello De Dorigo, ha saputo sconfiggere i prestigiosi maestri scandinavi. segnando una data che rimarrà memorabile negli annali del fondismo azzurro.

Parlammo nei giorni scorsi di un abisso tra gli scandinavi ed i nostri che s'andava colmando, che s'era ridotto ormai ad un rigagnolo, ma pur sperandolo ardentemente non avevamo avuto il coraggio di scrivere un pronostico a favore degli azzurri. Inveve ciò è avvenuto tra una esplosione di incontenibile entusiasmo che una folla enorme, nonostante le bizze del tempo, non riusciva più a contenere.

Non sottilizziamo sull'esiguo vantaggio di un secondo, sull'inezia di uno «scatto» di cronometro, ma pensiamo che ben tre svedesi sono finiti a ridosso di un nostro alfiere, il che sta a significare come i nordici abbiano reso al massimo delle loro possibilità e che il loro livello (sono terminati tutti nel brevissimo spazio di soli 5") è ormai raggiunto dal nostro ragazzo. E non diciamo ragazzo-prodigio poichè i risultati parlano - ed assai chiaramente — della bontà della preparazione complessiva degli azzurri, con uno Steiner finito a 15" ed un Giulio De

loro troviamo il quarto svedesc, quel Samuelsson che non più in là di otto giorni ja s'era imposto a Davos nella gara internazionale che pure aveva visto allo start i rappresentanti finlandeci. Abbiamo visio alcuni vec-

chi dirigenti dello sci italia-

li abbiamo visti riandare ai 17 anni — tanti ci han detto è durato il loro inseguimento ai nordici — di un lavoro spesso disconosciuto, ma tan ti sacrifici sembravano ad essi spariti per l'incanto di una magica vittoria: il primo traquardo era raggiunto.

1. DE DORIGO Marcello (G. S. Flamme G.)	in (50'40"
	, <u></u>	50'41"
2. LARSSON Sune (Svezia) 3. PERSSON Harald (Svezia) 4. GRAHN Sture (Svezia)	. ~	50'43"
4. GRAHN Sture (Svezia)		
5. STEINER Giusenne (U.S. Cauriol)	»	50'55"
6. DE FLORIAN Giulio (U. S. Cauriol)		51'02"
4. GRAHN Sture (Svezia) 5. STEINER Giuseppe (U. S. Caurlol) 6. DE FLORIAN Giulio (U. S. Caurlol) 7. SAMUELSSON Gunnar (Svezia)	- -	51'47"
8. FATTOR Pompeo (G. S. Fiamme Gialle)	~ *	51'50"
9. STUFFER Livio (Truppe Alp. Courm.)	. * *	52'08"
9. STUFFER Livio (Truppe Alp. Courm.) 10. SCHENATTI Antonio (P. S. Moena)	»	52 28"
1. MERMET Jean (Francia)	»	52'35"
2. MARTINELLI Eugenio (P. S. Moena)	>	52'43"
11. MERMET Jean (Francia) 12. MARTINELLI Eugenio (P. S. Moena) 12. DI BONA Alfredo (S. C. Cortina)	»	52'43"
14. COMPAGNONI Ottavio (P. S. Moena)	,	52'46"
IK DE ETOPIAN Endantas (II C Countal)		53'02"
15. MANDRILLON René (Francia) 17. ARBEZ Victor (Francia) 18. POMARE' Bruno (Fiamme Gialle) 18. CARRARA Benoit (Francia) 20. ZANGLLI Camillo (Truppe Alpine) 18. SCHROWE Hyber (Austria)	»	53'02"
17. ARBEZ Victor (Francia)		53 32"
18. POMARE' Bruno (Fiamme Gialle)	•	53'35"
8. CARRARA Benoit (Francia)	-	53'35"
20. ZANOLLI Camillo (Truppe Alpine)	>	54'10"
	· »	54'18"
21. SCHROTT Hubert (Austria) 22. MAYER Hermann (Austria) 23. STELLA Gianfranco (U. S. Asiago)		54 58"
3. STELLA Gianfranco (U. S. Asiago)	39	55'08"
	*	55'17"
24. HARTING Heinz (Austria) 25. GAIO Giacomo (Fiamme Gialle)		55'33"
25. GAIO Giacomo (Fiamme Gialle) 26. PERTILE Antonio (U. S. Asiago) 26. VALET Ugo (Truppe Alpine) 28. BERNARDI Balbo (P. S. Moena) 29. ROMAND Paul (Francia) 30. VETTER Franz (Austria) 31. CPASSI Mario (S. Beriscue, Schul		55'35"
26. VALET Ugo (Truppe Alpine)	*	55'35"
28. BERNARDI Balbo (P. S. Moena)	. 36	55'47"
9. ROMAND Paul (Francia)	*	55'50"
30. VETTER Franz (Austria)	-	56'50"
	*	56'51"
32. PRECAZZINI Komano (Truppe Alpine) .	» »	57'25"
33. CAVAGNA Giovanni (Truppe Alpine) .	· »	
34. PIZIO Mario (S. C. Barisella Schilpario)	*	
35. MORA Giuseppe (S. C. Barisella Schilp.) 36. MAI Francesco (S. C. Barisella Schilpario)	*	1.01'15"
6. MAI Francesco (S. C. Barisella Schilpario)	*	1.04 59"
(7 MAI Tarnisia (8 C Schilneria)	-	1.06'20"
38. LUSSANA Agostino (G. S. Falck) 39. BENZONI Andrea (G. S. Stella Alpina)	>> ;	1.06'21"
19. BENZONI Andrea (G. S. Stella Alpina) .	-	1.07'
10. PEZZOTTA Angelo (GAN Nembro)		1,07'59"
11. BONALDI Pietro (S. C. Schilpario)	*	1.08'15"
Partiti n. 44 - Arrivati n. 41.		

LA CLASSIFICA

MI DAI NOSTRI INVIATI

Ecco un ulteriore metro per jugare ogni dubbio sull'enorme progresso degli italiani: la disfatta dei francesi. Non dimentichiamo che basta riandare allo scorso anno per vedere Jean Mermet trionfare alla Kurikkala, il campionato di fondo delle nazioni alpine. Oggi Mermet non è andato più in là di un undicesimo posto a rispettosissima distanza non solo da De Dorigo (ed il distacco di quasi 2' dal vincitore è assai rilevante), ma da Steiner, De Florian Giulio, Pompeo Fattor, Livio Stuffer, Antonio Schenatti che l'hanno preceduto sul traguardo. Per non parlare poi di Mandrillon unanimemente riconosciuto come il n. 2 dei transalpini - terminato alle spalle an che di Di Bona, Compagnoni e Federico De Florian, col far dello di un distacco di 2'22'

Nordlund che mercè l'incondizionato appoggio della FISI e del Commissario dott. Strumolo è riuscito ad operare il prodigio della grande avanzata del fondismo italiano era giustamente raggiante. Domattina partirà coi suoi uomini alla volta dell'Austria dove lo attende la Kurikkala 1959: può guardare ad essa con piena fiducia poichè non vediamo - dopo la riprova odierna - chi possa minacciare il dominio del tondismo italiano tra coloro che alla prova saranno

ammessi. Anche gli stessi pa-

droni di casa austriaci, i quali pur non essendo all'altezza dei più forti uomini in gara, come essi stessi avevano detto, hanno però oggi denunciato un certo qual progresso come denotano non tanto i piazzamenti quanto i

tempi di Schrott e Myer che sono i loro migliori uomini. Ricordiamo che lo scorso anno non potemmo effettuare la nostra gara in quantocchè gli azzurri erano in Scandinavia e non mancammo di lagnarci che la FISI avesse

ra italiana iscritta a calendario internazionale. Ci fu ri sposto che esigenze di preparazione volevano così: i tecnici hanno avuto ragione, ma anche il destino ha volu to premiare il nostro sacrificio di dodici mesi or sono. quanto gli azzurri appresero disertando la nostra contevetrina. E Marcello De Florian questa notte compirà sogni d'oro i sogni di una vittoria che non è più un mito. Gli stessi svedesi, pur sconfitti di un soffio, l'hanno sportivamente ed entusiasticamente riconosciuto. Si son presi Marcello sulle braccia e l'han

lanciato in alto ripetute volte: è piccolo, ma è salito più in alto di loro. E con questo simpatico augurio da parte dei più simpatici partecipanti alla sua quarta edizione, la Coppa Eco di Bergamo quarda a sempre più luminosi pri-

Carlo Bianchi

DUE ITALIANI E TRE SVEDESI NELLO SPAZIO DI 15 SECONDI

Hanno lottato sul filo dei secondi

Il tempo, modificatosi nella notte, non ha guastato la splendida gara sulla pista sempre veloce - 75 concorrenti al via - IMBODEN di Val Formazza primo degli Juniores - I passaggi in una cornice di folla sportiva ed entusiasta - Lo svedese PERSSON ha perso secondi nell'ultimo tratto, vittima di un crampo

Alle 10 in punto, mentre il dott. Strumolo, Commissario tecnico naz onale per il Fon-do, stava dando il via al prido, stava dando il via al primo concorrente junior partecipante alla « Coppa Mora »
un leggerissimo velo di neve
copriva già la pista. Un velo
tanto leggero da non dare
praticamente noia per quanto
riguarda la sciolinatura, eccettuato il fatto che si avrebbe avuto senz'altra un minor. be avuto senz'altro un minor

consumo di sciolina Dei trenta iscritti alla gara per juniores soltanto venti-cinque concorrenti si sono

dai pullmans — ne sono arrivati una sessantina — e dalle macchine guardavano anche

macchine guardavano anche loro per aria, ma senz'ombra di rammarico, anzi, con una aria jestosa, come se quello sfarfallio bianco fosse una manciata di coriandoli buttata là per superare in scherzosa letizia l'imbarazzo del primo incontro. Non solo, dunque, mostravano di gradire il regalo che Schilpario aveva

presentati al via. Mayer e Busin erano gli assenti di maggior rilievo. Ciò rendeva praticamente il campo dei favoriti ad Imboden e Genuin, lasciando la possibilità di fare da terzo incomodo a Schrott ed a Markus Holzknecht, Ma Imboden, che con Genuin aveva un conto in sospeso dalla gara di La Thuile di otto giorni fa, si trovava nettamente avvantaggiato dall'ordine di partenza, che lo aveva portato allo start trenta secondi dopo l'avversario. Aveva, l'Imboden, un punto di riferimento a vista d'occhio. Avrebbe potuto benissimo cedere, data la sua partenza molto veloce. Ma ha resistito, al punto di raggiungere Genuin, inframmettendo un distacco di 46". Per Schrott non c'è stata possi.

un distacco di 46". Per Schrott non c'è stata possi-bilità di inserirsi nella lotta bilità di inserirsi nella lotta dei due. Comunque il gardenese ha meritato il suo terzo posto. Al quarto posto, invece troviamo il primo junior bergamasco: è Giovanni Tagliaferri della U. S. Cima Verde, che, a conferma delle sue grandi possibilità, ha trovato oggi la sua giornata. Ha lottato testa a testa con l'altro avversario orobico, Morandi, riuscendo a precederlo di 5".

Autonio Bonaldi, classifica

di 5".

Antonio Bonaldi, classificatosi ottavo, è stato il primo junior a partire. I cronometri ufficiali segnavano le 9.55'30". Schrott, invece, l'ultimo: ore 10 esatte. Ancoratrenta secondi, e poi il via, con il terza categoria, Antonio Pertile, alla « Coppa Eco di Bergamo », cioè ad uno dei più importanti confronti internazionali della stazione in più importanti confronti in-ternazionali della stagione in corso. Poi, dopo Bruno Po-maré il via a Benoit Carra-ra, il francese di... Oltre il Colle, che ieri ci aveva par-lato a lungo delle mire di Mermet per la Kurikkala, partiva velocissimo, per lui un errore tattico notevole, Il pessimo tempo che i crono-

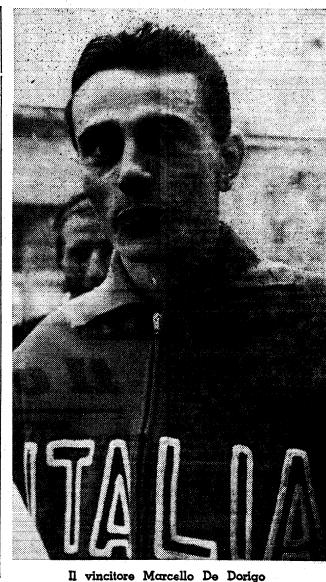
pessimo tempo che i crono-

metri gli attribuivano alla fi-ne della sua fatica ha praticamente in questa partenza

troppo forzata il motivo de-terminante.
Seguiva Carrara un uomo candidato alla vittoria. Lar-sson, con il passo agile, scatsson, con il passo aglie, scattante, caratteristico dei nordici, strappava applausi ad
ogni colpo di raccnetta. Nel
suo incedere si leggeva la volontà di vincere. Poi dopo,
Giulio De Florian, Camillo
Zanolli, Schrott ecco al via
un giovane azzurro il cui nome à ormai sulla hoca dei me è ormai sulla bocca dei tecnici più qualificati: Mar-cello De Dorigo. A lui, ed a Steiner, erano affidate le spe-ranze degli italiani. I tempi scattati al quinto chilometro dal cronometrista Foresti parlavano già in loro favore: Steiner conduceva la corsa, steiner conduceva la corsa, precedendo di quattro secondi De Dorigo, di cinque Sture Grahn, di sette Larsson, di 13" Persson, di 19" Samuelsson. Quindi seguivano De Florian, Mermet, Compagnoni, Fattor e Livio Stuffer. Praticamente dopo cinque chilometri due italiani contro lometri: due italiani contro quattro temutissimi svedesi. duattro temutissimi svedesi.

Chi aveva puntato su uno
Steiner adatto al percorso
della « Coppa Eco di Bergamo », sulla sua conoscenza
del terreno, sul suo stato di
forma, poteva stare allegro sino al termine del primo giro.
Dopo sette chilometri e mezzo Steiner era ancora in tazo Steiner era ancora in testa. Stavolta con un vantaggio raddoppiato su De Do-rigo, con 11" su Grahn, 12" su Larsson, 18" su Persson. Poi, per il campione d'Italia dei 15 e dei 30 km. cominciava una fase di gara durissi-ma. La sciolina cominciava a tradire un paio di gambe che stavano per divenir dure come pezzi di legno, o quasi.

Gian Carlo Orlandini Segue in 7ª pag.



Il vincitore Marcello De Dorigo

FOLLA DI VERI APPASSIONATI DELLO SPORT BIANCO

Dopo una settimana primaverile lo scenario ha rivoluto il suo aspetto severo di montagna

Il cielo si è coperto un paio d'ore prima della gara e ha anche incominciato a nevicare: ma l'autentica passione degli sportivi accorsi da ogni dove ha in breve fugato le apprensioni della gente di Schilpario e la giornata è riuscita ugualmente magnifica

La gente di Schilpario, que-La gente ai Schipario, que sta mattina, guardava per aria preoccupata. Dai monti che fan corona alla magnifica conca dove si sarebbero dati leale battaglia sportiva allet: di quattro Nazioni qualattet. It quattro actività qua-che sfilacciatura di nuvole incominciava ad affacciarsi nell'azzurro del cielo. Sem-brava che le cime si sforzas-sero di trattenere quei lembi d grigio, li stracciavano, li facevano deviare dalla d rezione impressa loro dal vento, ma si capiva bene che mon sarebbero riuscite a fermarle. Eran le prime nubi che si vedevano da una settimana a questa parte. Prima, il tempo si era mantenuto di tempo si era mantenuto di uno splendore primaverile; a saratarsi al sole c'era veramente da dimenticarsi di essere in inverno. I prati, naturalmente, erano coperti da una spessa coltre di neve e sui lati delle strade due ordinate muraglie bianche eran là a ricordare i diritti della stagione, al pari dell'aria fredda e tagliente che dopo il tramonto toglieva la voglia di andarsene a gironzolare per il paese. Ma il cielo si era sempre mantenuto terso, un cristallo messo a far da specchio alla pista su cui sarebbero sfrecciati i migliori fon disti d'Europa e che gli schilpariesi si coccolavano con lo sguardo, come si fa con un partest st edecotation con to squardo, come si fa con un bel regalo, pregustando la gioiosa sorpresa del destina-tario. E adesso che quelli a cut

E adesso che quelli a cui il regalo era appunto destinato stavano arrivando, il cielo si metteva a fare di questi scherzi, aveva tutta l'aria di voler guastare la festa. Verso le nove del mattino i timori diventavano purtroppo realtà. Le sfilacciature di grigio eran diventate oramai masse compatte e non la masse computte e non la-sciavan che pocht angolt di spazio all'azzurro; mezz'ora dopo anche quelli non c'eran più e un nevischio rado e rabbioso incominciava a volteggiare nell'aria, proprio mentre i primi pullman scarimentre i primi pullman scartcavano gente arrivata da
ogni parte e tutti gli spiazzi
che si aprono lungo la strada principale del paese si
riemp'vano di macchine targate Bergamo, perlopiù, ma
anche Milano, Como, Vicenza, Brescia, Trento...

La gente, ora, non guardava neanche più per aria, ma teneva gli occhi a terra, come mortificata, come se fosse colpa sua quell'improvviso e inaspettato voltafaccia del tempo. Non c'eran due schil. pariesi che non s'incontras-sero senza mugugnare, facen-do concorrenza a Don Fer-

rante nel prendersela con le stelle. E non si poteva dar loro torto: avevano preparato tutto nel migliore dei modi, la pista era stata rifinita come un gioiello di pregio, il paese s'era dato il volto festoso delle grandi occasioni, le bandiere dei Paesi che avevano inviato i loro rappresentanti a Schilpario sventolavano sulla piazza principale, anche le stelle di Natale avevano pensato bene di teavevano pensato bene di te-ner duro fino a questo ap-puntamento e davano un torutto, insomma, era stato predisposto per una giornata di quelle che non si dimenti-

cano facilmente, quand'ecco che arrivava questo bel guaio. Il Sindaco, M.o Mario Mai, riassumeva un po' lo stato d'animo di tutti gli abitanti: non aveva neanche più la forza di prendersela, di adirars. era semplicemente abbac chiato, a terra, come se una maligna punta di spillo aves-se inesorabilmente syonfiato il palloncino rosso dei suoi sogni. Dall'altoparlante monsogni. Dall'altopariante mon-tato sopra il traguardo la vo-ce dello speaker chiamava già i primi concorrenti della ga-ra per juniores e il povero Mai non si decideva ad af-frontare il breve tratto di salita che dal paese porta al

campo di gara: un artista che si rifiuta di andare a veche si rifiuta di andare a ve-dere la sua opera dopo che qualche vandalo incosciente ne ha fatto scempio deve ave-re, più o meno, una faccia come quella del Sindaco di Sch'Ipario alle 10 di questa mattina.

mattina.

Ma proprio mentre lo scoramento toccava il jondo, si verificava la sorpresa viù grossa della giornata: e questa volta era la gente venuta da fuori che la faceva a quelli di Schi pario. Proprio così: in quelli che arrivavano non cera il m'nimo segno di delusione o di dispetto; appena messo piede a terra

que, mostravano di gradire il regalo che Schilpario aveva preparato loro, ma di apprezzorio meglio così, con quel tono invernale che lusingava il loro amor proprio di appassionati dello sport bianco e non di semplici gitanti in vena di scampagnata.

Quasi tutti s'eran portati gli sci e ne approfitavano Quasi tuiti s'eran portati gi sci e ne approfitavano per raggiungere i punti più loniani del traguardo, spostandosi poi lungo la pista, in modo da poter seguire le fasi più avvincenti della gara. La montagna, dopo una settimana primaverile, aveva voluto riassumere il suo aspetto niù severo come per Ringraziamo tutti gli amici

per la perfetta organizzazione All' Ente Provinciale del Turismo, allo Sci Club Schilpario, al Comitato Alpi Centralı della FISI, ai colleghi

delle Redazioni Sportive, a tutti coloro che hanno collaborato con la nostra Redazione Sportiva per i servizi di gara e d'ordine, e a coloro che hanno inviato coppe e premi

IL NOSTRO GRAZIE SINCERO

Dirigenti, allenatori, con-correnti, ci hanno espresso la loro soddisfazione per una or-ganizzazione che essi hanno definito perfetta e cordiale. Ne siamo profondamente lie-ti anche per il buon nome dello sport italiano che, an-che dal punto di vista or-ganizzativo, era ieri in ve-trina da una compelizione in-ternazionale di tanta importanza. Ci sia permesso di rin-novare, anche dalle colonne del giornale, il nostro più vi-vo ringraziamento a tutti coloro a cui va il merito di un lavoro che non è stato fa-cile, ma che ha avuto un ri-sultato così brillante. Il nostro vivissimo grazie, anzitut-to, all'Ente Provinciale del Turismo che ha sapientemenrurismo che na sapientemente organizzato la Coppa con perfetta signorilità, c u r a ta dal Direttore avv. Gamerra personalmente e attraverso la signorina Gianangiola Maggionati, e allo Sci Club Schilpario che si è sobbarcato la

complessa e faticosa organizzazione tecnica in loco. Assieme al Sindaco, M.o Mario Mai e al Segretario comunale sig. Barcellini, lo Sci
Club con il suo Presidente
sig. Bino Rizzi, con l'ex azzurro Battista Clementi, con
l'ing. Andrea Bonicelli direttore della Falk, con Nello Mai,
col rag. Rizzi Gianantonio,
pini Salvatore e le Guardie
giurate Paolo Bonaldi ed Ernesto Luzzana, ha compiuto
un lavoro ammirato ed elogiato da tutti i tecnici internazionali, senza risparmio di
sacrifici, con intelligenza e
confermando cosa possano la
passione sportiva e l'amore al passione sportiva e l'amore al proprio paese.

Assieme ai dirigenti ed ani matori dello Sci Club vada il nostro grazie a tutti quelli che, anche nelle cose più modeste, hanno collaborato con loro perchè l'organizzazione tecnica fosse all'altezza dell'avvenimento sportivo. Gli intendimenti dell'Ente del Tu-

rismo e del nostro giornale nell'organizzare questa com-petizione internazionale hannell'organizzare questa competizione internazionale hanno trovato, lo riconosciamo
volentieri e con gratitudine,
una rispondenza entusiasmante negli amici di Schilpario,
Autorità religiose e civili, dirigenti sportivi, albergatoriesercenti, nella Banda Musicale che egregiamente ha rallegrato questa festa dello sport
e in tutta la popolazione che
ha dimostrato quanto senta
questo sport generoso e che
si è fatta in quattro per essere ospitale. Un grazie particolare al sig. Rosalio Pizio
che ci ha messo a disposizione la vetrina per i premi.

Molto grati siamo al Maresciallo Cerotto, al Brigadiere ed ai Carabinieri di Clusone e Vilminore per il servizio d'ordine che ha consentito lo svolgimento della gara
senza il minimo incidente, e

senza il minimo incidente, Segue in 7º pag.

voluto riassumere il suo aspetto più severo, come per
rispettare il severissimo sforzo degli uomini impegnati
nella conquista di una ambita vittoria e quella folla dimostrava ohiaramente di sentirsi a suo perfetto agio in
uno scenario del genere.
Intendiamoci: non vorremmo far pensare alla favola
della volpe e dell'uva, ragion
per cui il sottoscritto si affretta a dichiarare che, per
conto suo, non avrebbe disprezzato una bella giornata
di sole, anche per via di certe orecchie che sembran fatte apposta per captare tutta te orecchie che sembran fat-te apposta per captare tutta l'aria possibile e immaginabi-le, con le relative agghiac-cianti conseguenze. Ma il sot-tosaritto non è uno sportivo, non sa stare sugli sci più di quanto non sappia ballare sulla corda, è un sedentario della più bell'acqua e le bron-chitelle della stag one inver-nale le raccoglie regolarmen-te sulla porta di casa, senza andare a cercarsele oltre i te sulla porta di casa, senza andare a cercarsele oltre i mille metri. Come lui, senza dubbio, ce ne saran stati qualche altra dozzina a Schilpario: ma erano un'infima minoranza fra le tre o quattromila persone — o forse più: chi riusciva a contarle, sull'is e comerano su tutti i più: chi riusciva a contarle, sparse comerano su tutti i pendii, nelle valle: te, fra i pini — accorse al richiamo del fasc no bianco. Il loro parere, quindi, conta solo come nota di curiosità e niente più. Il tono alla giornata l'han dato gli altri: quelli che sono arrivati con gli sci a spalla e che schernti lun. spalla e che, schierati lun-Sandro Zambetti

Segue in 7° pag.

Dopo la gara ci hanno detto

De Dorigo ha pianto di felicità - Alle stelle il morale nel clan azzurro - Gli svedesi, molto sportivi, si sono congratulati col campione italiano - Per tutti è stata una delle più belle gare viste

Hanno appena tagliato il traguardo gli ultimi concerrenti che ci incamminiamo verso l'albergo, dove sono ospitati svedesi, austriaci ed italiani. A metà strada ci imbattiamo con l'avv. GAMERRA, Direttore dell'Ente Provinciale del Turismo, il quale gentilmente ci dice: «La gara quest'anno ha avuto un'importanza molto superiore rispetto alle precedenti prove, anche perchè si è potuto contare sulla presenza di tre formazioni straniere. La prova è stata combattutissima e sono contentissimo che abbia vinto un italiano, anche perchè gli stranieri hanno lottato fino in fondo senza risparmio di energie. L'organizzazione è stata perfetta ed il pubblico ha risposto in pieno, assiepando i bordi della pista». Pure il rag. BRUNACCINI si dichiara entusiasta della prova e ci tiene a sottolineare l'opera veramente encomiabile, anche se oscura, degli organizzatori: «Peccato per il tempo, ma oggi nessuno si è accorto che scendeva la neve in quanto la lotta fra i concorrenti è stata acerrima ed entusiasmante, giusto premio per le fatiche degli organizzatori». Arriviamo all'albergo e saliamo di corsa le scale fino al secondo piano, dove si trovano gli azzurri. Il primo atleta che incontriamo è il vincitore DE DORIGO. «Marcellino» ci aveva promesso prima della gara di fare di tutto per vincere Appena ci vede ci apostrofa con queste narole: che incontriamo è il vincitore DE DORIGO. «Marcellino » ci aveva promesso prima della gara di fare di tutto per vincere. Appena ci vede ci apostrofa con queste parole: «Hai visto che ho mantenuto la promessa! Ci tenevo tanto a vincere questa gara e mi ero preparato proprio a puntino. Quando mi hanno comunicato che avevo vinto ho pianto dalla gioia. Credimi, ci tenevo di più a vincere oggi che la Kurrikkala domenica prossima. In principio avevo paura di non farcela perchè risentivo ancora del mal di gola che mi ha tormentato nei giorni scorsi, ma è andato tutto bene e sono felicissimo ».

Lasciamo «Marcellino» ai suoi tifosi per intervistare lo sfortunato STEINER: «Ho il morale in fondo alle scarpe. Speravo proprio di farcela e la corsa per tre quarti di gara mi ha dato ragione, ma nel finale il ghiaccio e la sciolinatura poco indovinata mi hanno spezzato le gambe ed ho perso quello che ho perso. Peccato, perchè la "Coppa Eco di Bergamo" è una gara che tutti vorrebbero sempre vincere e un bis oggi per me ci stava proprio bene».

re e un bis oggi per me ci stava proprio bene ».

Ed eccoci ora a colloquio con l'allenatore federale NORD

LUND che ci dice: «Gli italiani sono andati tutti molto
bene. De Dorigo è stato un campione e in avvenire farà
ancora meglio. Tengo a sottolineare la signorilità dell'orga
nizzazione e le bellezze del tracciato. Pochi sono stati i nizzazione e le bellezze del tracciato. Pochi sono stati i percorsi che ho visto così completi e così indovinati. Non c'è dubbio, i bergamaschi ci sanno veramente fare». Mentre lo ascoltiamo arriva MORA-NISSE, allenatore degli svedesi, il quale con l'aiuto di Nordlund ci dichiara: «I miei uomini hanno trovato un percorso molto veloce. In complesso gli svedesi sono andati molto bene, tranne Sa-

muelsson che ha sbagliato in pieno la scelta della sciolina. L'organizzazione è stata stupenda. Al di fuori della Scandinavia (patria del fondo), poche sono state le gare così ben riuscite ed inoltre devo sottolineare la sportività del pubblico che mai è stato avaro di incoraggiamenti per i miei uomini. Su un percorso come quello di Schilpario il leggendario Jermberg avrebbe trovato il luogo adatto per fornire una prova maiuscola». Ha chiuso poi dicendo che noi italiani abbiamo in De Dorigo un campione con i fiocchi e che alle prossime Olimpiadi sarà uno dei favoriti. Già che abbiamo sotto le mani l'aiuto di Nordlund, avviciniamo anche LARSSON: «De Dorigo è stato semplicemente imbattibile. Io ho perso la gara nei primi sette chilometri; nel finale ho cercato di ricuperare anche con fortuna, ma ormai era troppo tardi. Ringrazi per me gli sportivi italiani che sempre mi hanno sostenuto».

A pian terreno troviamo il dott. STRUMOLO, direttore tecnico nazionale per il fondo, Anche lui è entusiasta della prova e ci parla degli azzurri: «Oggi De Dorigo è stato straordinario, ma non dobbiamo dimenticare la bellissima prova del giovane De Florian, di Steiner, Fattor e Stuffer. Domenica prossima dovremmo registrare un altro successo pieno degli azzurri. I nostri ragazzi stanno veramente marciando forte e le giovani leve si stanno facendo sempre più notare Eccellenti le prove degli invinores in particolar modo.

ciando forte e le giovani leve si stanno facendo sempre più notare. Eccellenti le prove degli juniores, in particolar modo quella di Imboden e Genuin».

quella di Imboden e Genuin ».

Ed eccoci dagli austriaci. Per tutti parla SCHROTT: «Ottima la pista, anche se un poco gelata. L'organizzazione è stata impeccabile. Noi abbiamo fatto del nostro meglio, ma di fronte ad italiani e svedesi semplicemente scatenati non potevamo fare un gran che, anche perchè noi siamo agli inizi in questa specialità. Comunque oggi abbiamo fatto una buona esperienza e la gara di Schilpario rimarrà a lungo nelle nostre menti ».

E' la volta quindi dei francesi e abbordiamo il migliore dei galletti, MERMET: «Ho trovato la pista molto dura, tutta a strappi, ma se dovessi dire che era un cattivo percorso direi una menzogna. Per fortuna che ho imbroccato la sciolinatura, altrimenti chissà dove sarei finito con quegli indemoniati che mi sono finiti davanti. Il nostro maggior handicap è stato il clima. Non siamo abituati ad altezze come quelle di Schilpario. L'amico CARRARA mi incarica di salutare gli amici bergamaschi; speriamo di rivederci il prossimo anno ».

Torniamo nel clan azzurro e sentiamo quello che ci dicono gli altri italiani.
COMPAGNONI, festeggiatissimo, ci accoglie sorridente

Giancarlo Gnecchi (Continua in 7.a pagina)